

«Una crisi pesante Ma ci sono i progetti per poter ripartire»

Ripresa. Daniele Riva, presidente **Confartigianato**:
«Dal Governo azioni mirate sulle esigenze d'impresa
Riguardo al lavoro, bisogna insistere sulla formazione»

■ «È importante
vengano realizzate
in fretta le riforme
per migliorare
il sistema Paese»

CHRISTIAN DOZIO

LECCO

■ A causa della pandemia, nel 2020 le imprese italiane hanno subito una perdita di ricavi di quasi 400 miliardi, ma a scomparire, nell'ultimo anno, sono stati anche 345mila occupati indipendenti, in un quadro generale che parla di oltre un terzo (34,5%) delle micro e piccole imprese destinato ad incontrare problemi di liquidità almeno fino all'estate.

Elementi

In questo contesto, è fondamentale che gli effetti dei Decreti legge Semplificazioni e Sostegni Bis siano concreti, efficaci ed immediati. Secondo **Confartigianato** Lecco, questi elementi ci sono. A evidenziarlo è il presidente Daniele Riva, secondo il quale «il Dl Sostegni bis, combinato con le misure del Dl "Anticipo riaperture", va nella giusta direzione per supportare le imprese nella ripartenza, pur in questa fase che presenta ancora elementi di incertezza. Ora per liberare tutte

le energie di cui il sistema produttivo dispone vanno rapidamente avviate le riforme e attuati i progetti del Pnrr anche a misura di micro e piccole imprese».

Valutazione positiva, da parte degli artigiani lecchesi, anche per quanto riguarda i nuovi criteri per il riconoscimento di un ulteriore contributo a fondo perduto con un impegno di oltre 15 miliardi di risorse. «In particolare, apprezziamo la possibilità di poter recuperare "a conguaglio" parte del minor risultato d'esercizio conseguito nel 2020 rispetto al 2019 che riconosce le situazioni imprenditoriali con maggiori costi fissi. Positivo anche il riconoscimento per i primi 7 mesi del 2021 del credito imposta sugli affitti commerciali, così come la possibilità, più volte sollecitata da **Confartigianato**, di poter recuperare l'Iva immediatamente all'apertura delle procure concorsuali e non dover attendere, come avviene oggi, la loro chiusura spesso a distanza di parecchi anni».

Gli aspetti positivi, comunque, secondo l'associazione non si esauriscono qui, considerato che nell'ambito del sostegno alla liquidità per le imprese, si considerano in modo favorevole la proroga della moratoria legale fino al 31 dicembre 2021 e quella al 31 dicembre 2021 della Garanzia pubblica

del Fondo centrale di garanzia, seppure con una lieve riduzione della percentuale di garanzia.

Anche in relazione alla volontà del Governo di incentivare la ripresa dell'occupazione con una riduzione del costo del lavoro utilizzando il contratto di rioccupazione, accompagnato da uno sgravio contributivo totale per la durata di 6 mesi, **Confartigianato** esprime parere positivo, «anche se - precisa Riva - si di una misura sperimentale».

Logica

Per uscire da una logica emergenziale, va introdotta una soluzione di carattere strutturale e di semplice gestione, che restituisca fiducia alle imprese e permetta loro di programmare i nuovi ingressi in un'ottica di più ampio respiro. Inoltre, con la misura che prevede il progetto individuale di inserimento volto a garantire l'adeguamento delle competenze del lavoratore, si riconosce l'importanza della formazione per rafforzare la competitività e la produttività del sistema economico e sostenere i livelli di occupazione. Positivo anche il differimento dei termini dei versamenti contributivi dei soggetti iscritti alle gestioni autonome speciali degli artigiani e commercianti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Confartigianato guarda con fiducia alle prospettive



Daniele Riva, presidente



Vittorio Tonini, segretario

Vittorio Tonini, segretario generale

«Pubblica amministrazione Necessaria più efficienza»

Plaude ai contenuti del Decreto anche il segretario generale dell'associazione di via Galilei, Vittorio Tonini. «Il varo del DI Semplificazioni apre un periodo di "stress positivo" sull'apparato pubblico per superare nodi che da tempo accompagnano l'Italia. Ora l'auspicio è che quanto affermato in termini di semplificazione e digitalizzazione della Pubblica amministrazione possa essere scaricato a terra, per modernizzare il Paese e, soprattutto, per non perdere i soldi del Next Generation Eu».

Entrando nel merito, Tonini rileva che «anche le soluzioni individuate in materia di appalti appaiono

equilibrate e la decisione di fissare la soglia del subappalto al 50% confidiamo riesca a sopire le polemiche dei giorni scorsi, perché le imprese, prima di tutto, hanno bisogno di certezze. Anche la sfida della qualificazione delle stazioni appaltanti, sollecitata da **Confartigianato**, almeno sulla carta è stata raccolta e ora speriamo che si apra immediatamente il confronto con gli operatori economici per non farci trovare impreparati e soprattutto - conclude il segretario generale - per scongiurare il pericolo di concentrare tutto in grandi appalti che metterebbero ko il sistema delle piccole imprese».

Dalle pieghe dei Decreti, l'associazione di via Galilei ha tratto anche altre notizie che ha accolto con piacere. In particolare, il riferimento è all'istituzione di un Fondo dedicato alla creazione di "Scuole dei mestieri" a livello territoriale, in relazione alla quale l'auspicio di **Confartigianato** è che il decreto attuativo del ministero del Lavoro, nell'individuare i criteri e le modalità di applicazione e di utilizzo delle risorse, tenga conto delle specificità proprie delle imprese artigiane e delle micro e piccole imprese diffuse sul territorio, tradizionalmente vocate a formare i mestieri del made in Italy. Piccola riserva, anche se il giudizio è positivo in relazione all'introduzione della più agevole Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (Cila) in relazione al Superbonus.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



In Ita lavorano 127 dipendenti, nel periodo gennaio-maggio, l'azienda calolziense ha registrato un incremento del 26% dei ricavi



Andrea Beri è l'amministratore delegato della Ita

La Ita di Calolzio Ricavi in crescita e nuove produzioni

Eccellenze. L'impresa è leader nel settore dei trafilati Comperati gli stabilimenti della Zincofuoco e dell'Aida Andrea Beri: «In due anni investimenti per dieci milioni»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Nemmeno la pandemia è riuscita a rallentare il processo di crescita della Ita di Calolzio, azienda che in via Lago Vecchio produce trafilati e che quest'anno festeggia i 55 anni di attività: è stata fondata nel 1966.

Si tratta di una realtà che sta procedendo ormai da anni a investire costantemente in un percorso di espansione importante, tra ampliamenti ed assunzioni cui potrà se-

guire, nel prossimo periodo, anche l'implementazione della gamma di prodotti realizzati nel sito calolziense.

Eccezionale

In attesa di conoscere l'evoluzione relativa alle materie prime - la principale preoccupazione delle aziende del siderurgico, ma non solo, in funzione dei prezzi che ormai da mesi aumentano a dismisura -, la società si mostra in uno stato di salute eccezionale, considerando il fatto

che il trend del 2021 (periodo gennaio-maggio) parla di un incremento di ben 26 punti del volume d'affari rispetto al 2020, anno che nonostante l'emergenza sanitaria ed economica si è chiuso con una crescita del 5% sul 2019.

È questo il quadro in cui si innesta il percorso seguito dal management, guidato dall'amministratore delegato Andrea Beri, finalizzato all'acquisizione di immobili che permettano alla Ita di disporre degli spazi che le ser-

vonno per continuare a crescere.

«Nel 2016 abbiamo rilevato l'insediamento produttivo della Zincofuoco, con cui di fatto confinavamo - ci ha spiegato il manager -. Per chiudere quell'operazione abbiamo incontrato qualche ritardo a causa del fallimento della Maggi catene di Olginate (in cui la Zincofuoco era stata incorporata, ndr.), ma alla fine abbiamo completato l'acquisizione. Contestualmente ci sono stati proposti gli spazi dell'ex Aida (ex Manzoni Presse), perché sulla scorta della delocalizzazione decisa dal management della multinazionale il complesso industriale di via Moroni era destinato all'abbandono. Di fatto, noi gli abbiamo ridato vita».

Superfici

Anche quest'area è stata dunque acquistata dalla Ita, che nei giorni scorsi ha definito una nuova acquisizione, relativa a un terreno posto accanto alla ex Manzoni Presse, per procedere con un ulteriore ampliamento che ha portato la superficie industriale totale a circa 70mila metri quadrati. Nei capannoni -

La scheda

Fa parte del marchio Steelgroup

Fondata nel 1966 a Calolzio, Ita fa parte del brand Steelgroup. Ita è una realtà tra le più dinamiche del settore, con costanti investimenti in ricerca e sviluppo nell'ambito della fornitura di fili d'acciaio trafilati lucidi e zincati per armature di cavi energia e telecomunicazioni, funi di sollevamento, funi per trasporto persone, funi pesca, applicazioni off-shore oil & gas, mining, armatura di rinforzo tubi, trasmissioni e produzione di molle. L'azienda della famiglia Beri ha dimostrato grande attenzione anche per il territorio, con il progetto di riqualificazione che ha presentato e con il quale provvederà - tra l'altro - a sistemare il sentiero ciclopedonale che corre accanto all'azienda; a recuperare un vecchio appezzamento da destinare a famiglie dei dipendenti e scuole per scopi didattici e naturalistici; a dedicare un'area ad attività dell'Enci e del gruppo cinofilo leccese; alla piantumazione di alberi. C. DOZ.

completamente rinnovati, con lavori in fase di ultimazione - nei quali per decenni si sono costruite presse esportate in tutto il mondo, sono stati installati nuovi impianti, che hanno portato anche a una serie di assunzioni. Dei 127 dipendenti che lavorano attualmente nel sito, nove sono infatti stati assunti per operare su questi macchinari.

Pacchetto

«Con la disponibilità di nuovi spazi - ha aggiunto Andrea Beri - potremo avviare nuove produzioni per potenziare il nostro pacchetto di prodotti sempre restando nell'ambito della trafilatura. Negli ultimi due anni abbiamo investito dieci milioni di euro per l'acquisizione di immobili e macchinari», con l'obiettivo di aumentare costantemente la competitività e le vendite sui mercati internazionali.

Del resto, l'export per l'Industria Trafilati Acciai è determinante, aumentato fino all'80% (dal 75%) durante lo scorso difficile anno, a fronte di un mercato interno che nel 2020 ha subito inevitabilmente una contrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un anno prezzi in aumento dell'1% Nell'energia gli incrementi maggiori

I dati a Lecco

L'indice è relativo ad aprile e mostra un'accelerazione dell'0,2% rispetto a quanto rilevato a marzo

Aumentano, sia pure lievemente, i prezzi al consumo a Lecco rispetto all'anno scorso. L'incremento tendenziale è di un punto, mentre a livello congiunturale l'andamento è di sostanziale

stabilità (+0,3%). A rilevarlo, l'Ufficio statistico del Comune di Lecco, con la consueta analisi sulle variazioni dei prezzi a livello locale nella quale si evidenzia come l'indice salga a 103,5 (base 2005=100).

La variazione annuale è in aumento sia rispetto a marzo 2021 (+0,8%) sia rispetto ad aprile 2020 quando era di segno meno (-0,4%); in quel periodo iniziavano a registrarsi

le prime dinamiche deflative consolidate poi nel corso dell'intero anno. Il dato di aprile non solo è il quarto di segno positivo, ma anche di crescita dell'inflazione.

A livello nazionale le variazioni sia congiunturale (+0,4%) che tendenziale (+1,1%) sono leggermente superiori rispetto a quelle locali, mentre sul piano regionale i dati parlano di un + 0,5% mensile e di un +0,7% annua-

le. Analizzando l'andamento dei prezzi per tipologia di prodotto si evidenzia un'accelerata dei beni (da +0,7% a +1,5%) a fronte di una frenata dei servizi (da +0,9% a +0,3%), pur restando entrambi su terreno positivo.

Un anno fa la variazione annuale dei beni era negativa per quasi un punto percentuale e i servizi risultavano stabili con una variazione nulla. La variazione congiun-

turale è invece nulla in relazione alla componente di fondo, l'indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi, che a livello annuale è in leggero aumento (+0,2%).

Per quanto riguarda invece il trend delle divisioni di spesa, quella con la maggiore variazione mensile in aumento è abitazione, acqua, energia (+1,3%) interessata al notevole aumento dei beni energetici, seguita da servizi ricettivi e di ristorazione (+1%) e Alimentari (+0,6%) dove "vegetali" (+5% circa), "pesce e prodotti ittici" e "oli e grassi" (entrambe +2,1%) sono le classi che registrano le maggiori variazioni di segno più.

Quasi tutte le restanti classi hanno variazioni di segno positivo inferiori al punto percentuale e in contrazione la classe "frutta" (-2,6%) e "acqua minerale, frutta e bevande analcoliche" (-1,5%).

Quasi tutte le divisioni evidenziano andamenti inflattivi a livello annuale anche se i valori sono abbastanza contenuti. Fanno eccezione le divisioni abitazione, acqua e energia e trasporti (rispettivamente +5% e +2,4%) che registrano le maggiori variazioni in aumento e Comunicazioni e Istruzione che evidenziano le uniche variazioni di segno meno ma altrettanto consistenti (-5,1% e -4,1%).

C. Doz.

«La sicurezza sul lavoro è una conquista Serve formazione, tecnologia e rispetto»

Nelle imprese. La Fondazione dei consulenti organizza un corso sull'anti infortunistica
Il presidente Matteo Dell'Era: «Tutte le componenti devono impegnarsi per ridurre i rischi»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Anche sulla spinta del ripetersi di infortuni mortali che colpiscono i lavoratori, a Lecco sono sempre di più i consulenti del lavoro che scelgono di approfondire le competenze su sicurezza e salute sul posto di lavoro per supportare le imprese clienti.

L'ultima iniziativa è la ripartenza della Scuola di Alta formazione della Fondazione studi consulenti del lavoro che con il patrocinio di Enpacl ha avviato fra l'altro il corso gratuito dal titolo "Universo sicurezza sul lavoro", che dopo il tutto esaurito delle prime date messe a disposizione con webinar fra gennaio e maggio di quest'anno ora aggiorna il calendario e inserisce nuovi incontri che proseguiranno fino a luglio.

«Il tema della sicurezza deve essere sempre in primo piano per tutti i soggetti che intervengono sulle questioni del lavoro - afferma Matteo Dell'Era, presidente provinciale dell'Ordine dei consulenti del lavoro -. Il tema è prioritario soprattutto quando l'infortunio è mortale, e lo è da qualsiasi lato lo si con-



Matteo Dell'Era
Presidente

sideri perché investe i lavoratori che perdono la vita, le loro famiglie, le aziende che al lato umano della perdita sommano quello della perdita professionale. Fino al lato sociale, le azioni e le risorse da mettere in campo per ridurre infortuni e morti. Probabilmente l'obiettivo a zero morti è irraggiungibile, ma tendere ad esso è un dovere morale prima ancora di essere sociale e normativo».

Se da un lato avere, da parte delle imprese, attenzione massima nell'attrezzarsi su tecnologia e innovazione consente la protezione delle persone ciò non basta a diffondere fra imprenditori e lavoratori una consapevolezza dei rischi tale da permettere una maggiore prevenzione.

Serve investire al massimo in formazione e informazione, per sviluppare la cultura della sicurezza in tutte le parti aziendali: «Spesso - aggiunge Dell'Era - accade che in tal senso ci sia l'imprenditore un po' carente e il lavoratore un po' superficiale, visto che non è raro che ci si trovi ad avviare procedimenti disciplinari perché il lavora-



La sicurezza sul lavoro va considerata come un investimento

tore non utilizza i dispositivi di protezione individuali. Negli ultimi mesi ci è capitato spesso di riprendere chi non usa correttamente la mascherina per il Covid. Quindi l'attenzione nelle fabbriche leccesi c'è - afferma Dell'Era - ma non da parte di tutti e questo è un terreno su

cui di certo si può fare molto». E se anche con la migliore delle prevenzioni l'incidente può sempre verificarsi, qualcosa si può fare anche per ridurre i momenti di distrazione soprattutto se sono dovuti a stanchezza. «È necessaria - conclude Dell'Era - una totale attenzione

ai riposi che il lavoratore deve rispettare. Mi riferisco a quelli giornalieri, settimanali e anche alle ferie annuali obbligatorie. Certo, l'imponderabile può sempre accadere, ma si può fare molto per favorire comportamenti corretti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli obblighi e le norme Un software con l'elenco

Il corso di alta formazione per la sicurezza sul lavoro attivo in questi mesi con una serie di lezioni online è l'iniziativa più recente messa in campo dalla Fondazione Studi consulenti del lavoro sul tema.

Nel 2019 era partito il progetto "Sicurezza sul lavoro" in collaborazione con FederForma, iniziativa che ha messo a disposizione degli iscritti all'Ordine professionale un software per la corretta gestione degli adempimenti. In particolare viene dato accesso all'intero catalogo di corsi obbligatori e facoltativi a favore di aziende clienti e lavoratori, oltre al supporto tecnico per la gestione di normative e problemi inerenti la sicurezza sul lavoro. Il supporto include la gestione delle pratiche e anche la pianificazione delle visite mediche obbligatorie per i lavoratori delle imprese clienti.

Inoltre la Fondazione ha ottenuto un finanziamento con il Fondo Interprofessionale FonArCom (su bando del 2018 Sdi-Sistemi di imprese) per formare gratuitamente i dipendenti degli studi di consulenza del lavoro e quelli delle aziende clienti su temi relativi a sicurezza e flessibilità contrattuale su due progetti formativi: "Organizzazione e Prevenzione, rischio Covid-19"; "La gestione flessibile dei rapporti di lavoro" distribuiti fra gennaio e ottobre 2021.

M. Del.

Il bando Simest per l'export Domande: consegna da oggi

I termini

Con il finanziamento si punta a rafforzare il patrimonio delle società di capitale

«Simest riapre i finanziamenti agevolati alle imprese esportatrici, ma delude le attese eliminando del tutto la possibilità di avere una quota di contri-

buto a fondo perso» per la misura a sostegno della patrimonializzazione d'impresa.

Lo sottolinea una nota di Innotec, società leccese specializzata nell'assistenza alle imprese sui bandi pubblici, con l'aggiunta che perciò «non si ripeterà quanto avvenuto lo scorso anno, con innumerevoli imprese che hanno ottenuto per la propria patrimonializzazione

non solo finanziamenti agevolati, ma anche una significativa quota di contributo a fondo perso, per molte sino a 400mila euro».

La dotazione finanziaria relativa al 2020 era andata esaurita in pochi mesi, visto che a fronte di un fondo stanziato pari a 1,3 miliardi, le richieste nel 2020 sono state oltre 11mila per un ammontare di 3,5 miliardi.



Luciano Baggioni, Innotec

Comunque, da oggi per le società di capitali fino a 1500 dipendenti con una quota di export su Paesi Ue ed extra Ue pari al 20% nell'ultimo biennio o del 35% nell'ultimo anno si apre la presentazione delle domande per la richiesta dei nuovi finanziamenti senza presentare garanzie, al tasso dello 0,005% e fino a un massimo ottenibile di 800mila euro e non superiore al 40% del patrimonio netto dell'impresa, sulla base dell'ultimo bilancio approvato e depositato del richiedente.

Il Decreto sostegni bis aumenta la dotazione del Fondo 394-81 Simest portandolo a 1,6 miliardi, di cui 1,2 destinati al

Fondo Simest e 400 milioni destinati al Fondo per la promozione integrata che, fra l'altro, assicura anche la quota a fondo perduto (che però sul 2021 si riduce al 15%) relativa alla parte dei finanziamenti erogati dalla misura 394, tranne, appunto, per le operazioni di patrimonializzazione.

«Lo scopo del finanziamento - commenta Innotec - è consolidare la capitalizzazione, cui l'impresa è tenuta entro due anni. La procedura di ammissione al finanziamento è abbastanza snella e l'erogazione, in base a quanto avvenuto in passato, avviene in tempi stretti e con burocrazia molto limitata». M. Del.

Latte, l'allarme di Coldiretti «Crescono i costi di filiera»

Il settore

L'aumento dei prezzi delle materie prime fa lievitare gli oneri produttivi degli allevatori

Anche il latte e i prodotti caseari stanno facendo i conti con l'incremento del prezzo delle materie prime.

Il costo della razione alimentare di una mucca è infatti aumentato del 30%,

mentre i costi di produzione di un litro di latte nell'ultimo semestre, secondo Ismea, sono cresciuti del 6%.

A segnalarlo, in occasione della Giornata mondiale del latte, è Coldiretti Como Lecco, che con il proprio presidente Fortunato Trezzi ha evidenziato che «il comparto lattiero caseario è strategico per le due province di Como e Lecco, con un valore aggiunto strategico e straordinario in

termini di qualità, identità e importanza socioculturale: i formaggi che si producono partendo dal lavoro in stalla e in alpeggio dei nostri allevatori non sono solo buoni, ma racchiudono una memoria storica che racconta l'essenza stessa del territorio lariano».

L'incremento delle materie prime rischia però di creare difficoltà. La Coldiretti interprovinciale denuncia in-



Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Lecco e Como

fatti che l'emergenza Covid «ha innescato un cortocircuito con rincari insostenibili per l'alimentazione degli animali nelle stalle, problema generalizzato per l'intera Fattoria Italia. Tutte le materie prime, in particolare le proteiche sono schizzate in alto: la soia da 33 euro il quintale ha raggiunto picchi di 60 assestandosi ora sui 55/56, il mais da 17 euro è passato a 28, il girasole da 17 a 27, anche la colza è aumentata del 60%, addirittura la paglia da 6/7 euro è passata a 12 euro».

Di qui la richiesta del presidente nazionale Ettore Prandini di un intervento del Ministero delle Politiche Agricole. C. Doz.

I due decreti legge si inseriscono in un quadro funesto per l'economia

“Giusta direzione per supportare le imprese nella ripartenza”

LECCO - Giudizi positivi da parte di **Confartigianato Imprese Lecco** sugli ultimi sviluppi del DL Semplificazioni e del DL Sostegni Bis, che raccolgono importanti e attese novità per le imprese.

I due decreti legge si inseriscono infatti in un quadro funesto per l'economia (a causa della pandemia nel 2020 le imprese italiane hanno subito una perdita di ricavi di quasi 400 miliardi, nell'ultimo anno sono scomparsi dal mercato del lavoro 345mila occupati indipendenti e il 34,5% delle micro e piccole imprese avrà gravi problemi di liquidità almeno fino all'estate) e devono quindi necessariamente aggiustare il tiro, senza sbagliare obiettivo.

“Il DL Sostegni bis, combinato con le misure del Dl “Anticipo riaperture” - commenta **Daniele Riva**, presidente Confartigianato Imprese Lecco - va nella giusta direzione per supportare le imprese nella ripartenza, pur in questa fase che presenta ancora elementi di incertezza. Ora per liberare tutte le energie di cui il sistema produttivo dispone vanno rapidamente avviate le riforme e attuati i progetti del PNRR anche a misura di micro e piccole imprese. La nostra valutazione è positiva anche per quanto riguarda i nuovi criteri per il riconoscimento di un ulteriore contributo a fondo perduto con un impegno di oltre 15 miliardi di risorse. In particolare, apprezziamo la possibilità di poter recuperare “a conguaglio” parte del minor risultato d'esercizio conseguito nel 2020 rispetto al 2019 che riconosce le situazioni imprenditoriali con maggiori costi fissi. Positivo anche il riconoscimento per i primi 7 mesi del 2021 del credito imposta sugli affitti commerciali, così come la possibilità, più volte sollecitata da Confartigianato, di poter recuperare l'IVA immediatamente all'apertura delle procure concorsuali e non dover attendere, come avviene oggi, la loro chiusura spesso a distanza di parecchi anni”.

Sul fronte del sostegno alla liquidità per le imprese, Confartigianato apprezza la proroga della moratoria legale fino al 31 dicembre 2021 e la proroga al 31 dicembre 2021 della Garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia, seppure con una lieve riduzione della percentuale di garanzia.

Giudizio positivo inoltre sulla volontà del Governo di incentivare la ripresa dell'occupazione con una riduzione del costo del lavoro utilizzando il contratto di rioccupazione, accompagnato da uno sgravio contributivo totale per la durata di 6 mesi. “Si

tratta però - precisa Riva - di una misura sperimentale. Per uscire da una logica emergenziale, va introdotta una soluzione di carattere strutturale e di semplice gestione, che restituisca fiducia alle imprese e permetta loro di programmare i nuovi ingressi in un'ottica di più ampio respiro. Inoltre, con la misura che prevede il progetto individuale di inserimento volto a garantire l'adeguamento delle competenze del lavoratore, si riconosce l'importanza della formazione per rafforzare la competitività e la produttività del sistema economico e sostenere i livelli di occupazione. Positivo anche il differimento dei termini dei versamenti contributivi dei soggetti iscritti alle gestioni autonome speciali degli artigiani e commercianti”.

Confartigianato vede, infine, con favore l'istituzione di un Fondo dedicato alla creazione di “Scuole dei mestieri” a livello territoriale e auspica che il decreto attuativo del Ministero del Lavoro, nell'individuare i criteri e le modalità di applicazione e di utilizzo delle risorse, tenga conto delle specificità proprie delle imprese artigiane e delle micro e piccole imprese diffuse sul territorio, tradizionalmente vocate a formare i mestieri del made in Italy.

“Il varo del DL Semplificazioni apre un periodo di “stress positivo” sull'apparato pubblico per superare nodi che da tempo accompagnano l'Italia - commenta **Vittorio Tonini**, segretario generale Confartigianato Imprese Lecco -. Ora l'auspicio è che quanto affermato in termini di semplificazione e digitalizzazione della PA possa essere effettivamente scaricato a terra, per modernizzare il Paese e, soprattutto, per non perdere i soldi del Next Generation Eu. Anche le soluzioni individuate in materia di appalti - sottolinea Tonini - appaiono equilibrate e la decisione di fissare la soglia del subappalto al 50% confidiamo riesca a sopire le polemiche dei giorni scorsi, perché le imprese, prima di tutto, hanno bisogno di certezze. Anche la sfida della qualificazione delle stazioni appaltanti, sollecitata da Confartigianato, almeno sulla carta è stata raccolta e ora speriamo che si apra immediatamente il confronto con gli operatori economici per non farci trovare impreparati e soprattutto per scongiurare il pericolo di concentrare tutto in grandi appalti che metterebbero ko il sistema delle piccole imprese”.

Giudizio positivo dal Presidente di Confartigianato anche sulla norma che semplifica l'accesso al Superbonus, prevedendo la più agevole CILA. “Ci aspettavamo però la proroga almeno a tutto il 2023, perché i ritardi accumulati che hanno rallentato i lavori, soprattutto nei condomini, devono essere recuperati con un maggior tempo a disposizione per iniziare e completare i lavori”



LECCO - Le **offerte di lavoro** del **mese di Giugno 2021** di **JobTalent**, la **Rete dei servizi di Confartigianato Lombardia** dedicata al lavoro, rivolta in particolar modo al mondo delle piccole e medie imprese. **JobTalent** si pone l'obiettivo di facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Confartigianato JobTalent opera in sinergia con **Elfi**, Ente di Formazione di Confartigianato Imprese Lombardia, che progetta, realizza e gestisce servizi formativi, servizi per il lavoro e di autoimprenditorialità.

Per informazioni contattare Confartigianato Imprese Lecco, Via G. Galilei n. 1 / LECCO
Tel. 0341.250200 - Fax 0341.250170 - e-mail jobtalent@artigiani.lecco.it

POSIZIONI APERTE

- **[OPERAIO FRESATORE](#)**

AUTISTA PATENTE E

- **OPERAIO VERNICIATORE**
- **OPERAIO/A DI PRODUZIONE ADDETTO/A ALLA STAMPA DIGITALE**
- **OPERAIO CARROZZIERE**
- **IMPIEGATO TECNICO - GEOMETRA**
- **OPERAIO TAGLIATORE DI PELLI E TESSUTI**
- **OPERAIO IDRAULICO**
- **ATTREZZISTA MECCANICO**
- **PROGRAMMATORE / ADDETTO MACCHINE CNC**
- **OPERAIO MARMISTA FINITORE E POSATORE**
- **IMPIEGATO/A AMMINISTRATIVO/A**
- **OPERAIO CARPENTIERE**
- **CABLATORE QUADRI ELETTRICI E BORDO MACCHINA**
- **OPERATORE DI PATRONATO C.A.A.F.**
-

- [IMBIANCHINO / OPERAIO EDILE](#)
- [INSTALLATORE IMPIANTI TERMICI](#)
- [MANUTENTORE IMPIANTI TERMICI](#)
- [ATTREZZISTA METALMECCANICO](#)
- [IMPIEGATO/A CONTABILE](#)
- [COSTRUTTORE STAMPI JUNIOR](#)
- [MAGAZZINIERE](#)
- [ADDETTO/A CONTROLLO SCHEDE ELETTRONICHE](#)
- [AUTISTA PATENTE CE/CQC](#)
- [IMPIEGATO/A AMMINISTRATIVO/A](#)
- [DISEGNATORE MECCANICO](#)

Imprese artigiane, bilateralità e relazioni sindacali di qualità per uscire dall'emergenza

Se le imprese artigiane hanno tenuto duro durante la pandemia, riuscendo a creare reti di solidarietà e aiuto a datori di lavoro e dipendenti, è anche grazie alla bilateralità e alle relazioni sindacali. Un patrimonio che le confederazione dell'artigianato - [Confartigianato](#), Cna, Casartigiani, Clai - e Cgil, Cisl e Uil hanno difeso e rilanciato in un confronto a tutto campo. Il modello di bilateralità, nato negli anni 80 dal territorio, ha sottolineato Vincenzo Mamoli, segretario generale di [Confartigianato](#), ha dimostrato di essere più che "mai" attuale, capace di adeguarsi ai tempi e ai cambiamenti di questi anni". Non a caso, durante la pandemia, sono stati messi in campo efficaci strumenti solidaristici e di sussidiarietà tipici dell'artigianato per offrire supporto agli imprenditori e ai loro dipendenti: dal Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato che già il 9 aprile 2020 erogava prestazioni di sostegno al reddito fino a San.arti con le misure straordinarie di assistenza sanitaria rese disponibili a metà marzo dello scorso anno per i titolari delle imprese.

La bilateralità e la qualità delle relazioni sindacali nell'artigianato, ha ricordato il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra, "rappresentano un patrimonio costruito negli anni che va difeso, fatto conoscere maggiormente con un'intensa attività di informazione e comunicazione e completato con interventi sul fronte della previdenza complementare e del potenziamento sul territorio con l'apertura di sedi e sportelli".

Associazioni di imprese e sindacati insistono ora molto sulla formazione come leva fondamentale per dare futuro all'artigianato. Il trasferimento di competenze, di saper fare, la formazione continua rappresentano un obiettivo prioritario. Il capitale umano e professionale dei dipendenti è il patrimonio più prezioso per i piccoli imprenditori.

Alla vigilia di una probabile ripresa, [Confartigianato](#) ricorda che l'obiettivo immediato delle imprese non è licenziare bensì a garantire la tenuta nostra manodopera e ad assumere personale qualificato e competente. Basti dire che, secondo i dati Unioncamere-Anpal, a maggio 2021 le entrate di personale previste dalle aziende sono 389.610, in aumento di 83.960 unità rispetto ad aprile 2021. Questo incremento è quasi completamente dovuto alle 83.780 assunzioni previste nelle micro e piccole imprese. Inoltre, nonostante la crisi, nel 2020 gli imprenditori hanno denunciato difficoltà a reperire il 30% della manodopera necessaria all'azienda anche per carenza di qualificazione e specializzazione. Tutto questo conferma quello che sindacati e imprese dicono da mesi: c'è bisogno di politiche attive del lavoro e di una riforma del sistema di orientamento scolastico e professionale che rilanci gli Istituti Professionali e gli Istituti Tecnici e investa sulle competenze.

I. S.



Agevolazioni alle imprese, si parte con l'Inail e il bando Simest

Incentivi

Molti appuntamenti dalla finanza agevolata per il mese in corso

Per la sicurezza si possono cambiare i macchinari obsoleti

Roberto Lenzi

Giugno, le scadenze per le imprese dalla finanza agevolata sono numerose: dagli incentivi per l'internazionalizzazione a quelli per le start up, fino agli incentivi per la sostituzione di macchinari e a quelli per la liquidità.

Bando Inail: utile anche per cambiare macchinari obsoleti

Le aziende hanno la possibilità di richiedere un contributo a fondo perduto per un ammontare del 65% partecipando al bando Inail, rivolto a quelle imprese che decideranno di investire nel miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il bando sarà attivo dal 1° giugno al 15 luglio. Da evidenziare, ad esempio, che la sostituzione di macchinari obsoleti con macchinari nuovi è un intervento per la sicurezza.

Simest per l'internazionalizzazione

Da oggi 3 giugno riapriranno i bandi Simest. Prevedono contributi a fondo perduto fino al 25% della

spesa e un finanziamento a tasso agevolato per la differenza.

Sono ammessi progetti riguardanti la partecipazione a fiere internazionali, programmi di inserimento sui mercati esteri, l'acquisizione dei servizi di un temporary export manager, la realizzazione di investimenti in ambito e-commerce, la realizzazione di studi di fattibilità e l'assistenza tecnica all'estero. I fondi sono disponibili per tutte le imprese a prescindere dalla dimensione.

Il bando prevede il solo finanziamento agevolato per interventi per la patrimonializzazione delle imprese.

Moratoria solo con nuova richiesta

Le imprese che hanno già presentato domanda di sospensione devono, ora, presentare una nuova domanda al soggetto finanziatore entro il 15 giugno. In questo modo, possono prorogare la moratoria fino al 31 dicembre.

La moratoria vale però solo sulla quota capitale ove applicabile, ovvero solo sulla parte della rata finalizzata a restituire l'importo accordato.

Finanziamenti fino a 30mila euro con garanzia 100%

Scade il 30 giugno la possibilità di chiedere il finanziamento con la garanzia dello stato al 100 per cento. Dopo quella data si abbassa, passando al 90 per cento.

Inoltre, a decorrere dal 1° luglio, per i finanziamenti con copertura al 90%, può essere applicato un tasso di interesse diverso da quello previsto nel periodo precedente.

Finanziamenti superiori a 30mila euro fino al 30 giugno

I finanziamenti fino a 72 mesi sono concessi con garanzia del 90 per cento.

Finanziamenti di importo superiore a 30mila euro

Dal 1° luglio la durata dei finanziamenti può aumentare a 120 mesi, previa notifica e autorizzazione Ue, ma la garanzia scende fino all'80 per cento. Per le operazioni finanziarie aventi durata non superiore a 72 mesi e già garantite dal Fondo, nel caso di prolungamento della durata dell'operazione accordato dal soggetto finanziatore, può essere richiesta la pari estensione della garanzia (all'80%), fermi restando il periodo massimo di 120 mesi di durata dell'operazione finanziaria e la connessa autorizzazione della Commissione europea.

Smart money

Prevede due tipi di intervento a favore delle start up innovative. Il primo è un contributo a fondo perduto, concesso per un importo massimo di 10mila euro, a copertura fino all'80% delle spese ammissibili che possono essere relative all'acquisizione di servizi finalizzati ad accelerare e facilitare la realizzazione di un determinato progetto di sviluppo.

Il secondo prevede un contributo a fondo perduto pari al 100% dell'investimento nel capitale di rischio, nel limite di 30mila euro. Il contributo è erogato a fronte dell'investimento nel capitale dell'impresa operata da un attore dell'ecosistema dell'innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 30 %

IL CALENDARIO

Bando Inail

Dal 1° giugno al 15 luglio 2021 le aziende hanno la possibilità di chiedere un contributo a fondo perduto per un ammontare del 65%: vale anche per la sostituzione di macchinari obsoleti

Simest

Dal 3 giugno 2021 riaprono i bandi per l'internazionalizzazione, che prevedono un contributo a fondo perduto fino al 25% della spesa e un finanziamento agevolato per la differenza. Sono ammessi progetti sulla partecipazione a fiere, programmi di inserimento sui mercati esteri, e-commerce, realizzazione di studi di fattibilità

Smart Money

Dal 24 giugno 2021 alle ore 9:00 parte questo bando che prevede due tipi di intervento a favore delle start up innovative. Il primo è un contributo a fondo perduto, concesso per un importo massimo di 10mila euro, a copertura fino all'80% delle spese ammissibili. Il secondo prevede un contributo a fondo perduto pari al 100% dell'investimento nel capitale di rischio, nel limite complessivo di 30mila euro.

FONDO PERDUTO

La media mensile
dei ricavi determina
il diritto ai conguagli

Andrea Dili p. 2

Contributi a fondo perduto/1 La media mensile del fatturato determina il diritto al conguaglio

Va applicato il parametro del coefficiente dimensionale che è decrescente sulla base dei ricavi dell'impresa

Pagina a cura di
Andrea Dili

Il Dl 73/2021 (cosiddetto decreto Sostegni-bis) disciplina, all'articolo 1, i nuovi contributi a fondo perduto a favore degli operatori economici con partita Iva colpiti dall'emergenza sanitaria Covid-19.

In sintesi l'intervento replica le misure di ristoro varate nel corso dell'ultimo anno attraverso la normativa emergenziale, commisurando l'entità dei sostegni al calo delle attività colpite dagli effetti della pandemia. In tale contesto va tuttavia rimarcato come il nuovo decreto amplii significativamente sia il novero degli strumenti messi in campo sia, conseguentemente, la platea dei possibili beneficiari.

Le tipologie di contributo

In via generale, infatti, i 30 commi dell'articolo 1 del decreto regolano ben quattro tipologie di contributo a fondo perduto, ovvero:

- 1 un beneficio "automatico" concesso, nella medesima forma e nel medesimo ammontare, salvo un ulteriore conguaglio, a tutti i soggetti che hanno già fruito del precedente fondo perduto del primo decreto Sostegni;
- 2 un contributo a fondo perduto, sempre proporzionato al calo di fatturato ma misurato su un diverso arco temporale, a favore di coloro che non hanno beneficiato dell'analogo ristoro del primo decreto Sostegni;
- 3 un ulteriore contributo "pe-

requisitivo", riconosciuto a favore dei titolari di reddito agrario nonché di imprese e professionisti con ricavi o compensi non superiori a 10 milioni, misurato in base alla differenza tra il risultato economico conseguito nel 2020 e quello relativo all'anno precedente;

4 un inedito contributo, infine, a favore degli operatori economici con ricavi o compensi superiori a 10 milioni ma non a 15 milioni di euro.

Si tratta, quindi, di un complesso particolarmente articolato di interventi, all'interno del quale imprese e professionisti saranno chiamati a orientarsi con molta attenzione. Fatte queste premesse, occorre evidenziare che le modalità di accesso, e la stessa determinazione dell'ammontare del contributo perequativo e di quello a favore dei soggetti con ricavi o compensi superiori a 10 milioni di euro, saranno successivamente definite con decreti del ministro dell'Economia e delle Finanze. Per tali ragioni ci concentreremo sulle prime due fattispecie.

Il nuovo contributo

La prima casistica riguarda coloro che hanno percepito il contributo a fondo perduto disciplinato dal Dl 41/2021 dello scorso 22 marzo (decreto Sostegni): tali contribuenti, a condizione che abbiano la partita Iva attiva alla data del 26 maggio 2021, beneficeranno di un ulteriore contributo di pari importo. La somma sarà accreditata au-

tomaticamente – quindi, senza bisogno di presentare una nuova istanza – dall'agenzia delle Entrate sul medesimo conto corrente sul quale è stato erogato il precedente. In merito occorre sottolineare come coloro che avevano esercitato l'opzione per fruire del contributo del primo decreto Sostegni in forma di credito di imposta si vedranno necessariamente attribuito il nuovo fondo perduto nella medesima forma, utilizzandolo in compensazione nel modello di pagamento F24.

Le nuove regole del decreto, tuttavia, delineano una ulteriore opportunità: per gli stessi contribuenti, infatti, sarà possibile verificare se si possiedono le condizioni per beneficiare – in questo caso presentando una istanza all'agenzia delle Entrate – di una ulteriore somma.

Infatti, se l'ammontare del contributo del primo decreto Sostegni doveva essere calcolato sulla base della diminuzione del fatturato medio mensile registrata nell'anno solare 2020 rispetto all'anno precedente, il Sostegni-bis consente di computare il nuovo fondo perduto utilizzando il



medesimo criterio (calo del fatturato medio mensile di almeno il 30%), ma focalizzato, su scelta del contribuente, su due archi temporali, ovvero:

- 1° gennaio/31 dicembre 2020, rispetto al medesimo periodo del 2019;
- 1° aprile 2020/31 marzo 2021, rispetto al periodo 1° aprile 2019/31 marzo 2020.

Il calcolo del contributo

In altre parole, come evidenziato nella tabella in pagina, qualora il calo del fatturato medio mensile registrato tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 (rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) sia più consistente di quello rilevato nell'anno solare 2020 (rispetto al 2019) il contribuente avrà diritto a un contributo aggiuntivo; mentre nel caso contrario riceverà un ammontare pari a quello già assegnatogli con il primo decreto Sostegni.

Per computare l'ammonta-

re del conguaglio, quindi, sarà necessario in prima battuta determinare la differenza tra il fatturato medio mensile conseguito tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 e quello relativo allo stesso periodo dell'anno precedente, per poi applicare al risultato il coefficiente dimensionale - variabile in base al volume dei ricavi o compensi conseguiti nel secondo periodo di imposta antecedente a quello in corso al 26 maggio 2021 - previsto dalla norma, ovvero:

- il 60% se esso non supera 100mila euro;
- il 50% se è maggiore di 100mila ma non di 400mila euro;
- il 40% oltre 400mila e fino a 1 milione di euro;
- il 30% se eccede 1 milione ma non 5 milioni;
- il 20% se oltrepassa 5 milioni ma non 10 milioni.

L'istanza alle Entrate

Per ricevere il contributo, sarà

necessario, come accennato, presentare una istanza telematica all'agenzia delle Entrate secondo le modalità che saranno fissate con provvedimento del direttore della stessa Agenzia, istanza che i soggetti obbligati non potranno inviare prima di aver presentato la comunicazione afferente le liquidazioni periodiche dell'Iva relativa al primo trimestre 2021.

Va, infine, sottolineato come, presumibilmente, coloro che presenteranno tale istanza riceveranno il contributo in due tranches:

- la prima, automatica, di importo pari al contributo ricevuto nelle scorse settimane a fronte della domanda relativa al fondo perduto del Sostegni 1;
- la seconda, una volta acquisita la nuova istanza, quale conguaglio della differenza tra ammontare complessivo spettante e somma liquidata con la prima tranche. ●

RIPRODUZIONE RISERVATA

I criteri del DI Sostegni 1

Soggetti che hanno beneficiato del contributo a fondo perduto previsto dal DI 41/2021 (Sostegni 1) e relativo trattamento

DIFFERENZA FATTURATO MEDIO MENSILE (DFMM)	1 ^A CONDIZIONE	2 ^A CONDIZIONE	CONTRIBUTO SPETTANTE
1 aprile 19 - 31 marzo 20 / 1 aprile 20 - 31 marzo 21(A)			
Inferiore o uguale alla Dfmm 1 gennaio 19 - 31 dicembre 19 / 1 gennaio 20 - 31 dicembre 20	Partita Iva attiva al 26 maggio 21	Nessuna	Nella medesima misura del fondo perduto del decreto Sostegni 1
Maggiore della Dfmm 1 gennaio 19 - 31 dicembre 19 / 1 gennaio 20 - 31 dicembre 20	Partita Iva attiva al 26 maggio 21	Ammontare del fatturato medio mensile 1 aprile 20 - 31 marzo 21 superiore a 70% del fatturato medio mensile 1 aprile 19 - 31 marzo 20	Nella medesima misura del fondo perduto del decreto Sostegni 1
		Ammontare del fatturato medio mensile 1 aprile 20 - 31 marzo 21 non superiore al 70% al fatturato medio mensile 1 aprile 19 - 31 marzo 20	Applicando il coefficiente dimensionale al valore di (A)*

Nota: (*) Con un massimo di 150.000 euro



La domanda alle Entrate

Per ricevere il cosiddetto conguaglio sarà necessario presentare istanza telematica all'agenzia delle Entrate secondo

modalità che saranno fissate con provvedimento del direttore. L'istanza potrà essere presentata dopo la dichiarazione Iva per il primo trimestre 2021

IVA VERSO INSOLVENTI

Si può emettere
la nota di variazione
in apertura di crisi

Benedetto Santacroce p. 9

Iva e crediti fiscali

Nota di variazione già dall'apertura della crisi del cliente insolvente

L'anticipo del recupero dell'imposta si applicherà solo alle procedure avviate dal 26 maggio del 2021

Benedetto Santacroce

In caso di non pagamento da parte del cliente della cessione di beni o della prestazione effettuata, il creditore potrà emettere la nota di variazione Iva dall'apertura delle procedure concorsuali o dall'inizio delle altre forme di gestione della crisi d'impresa. Viene finalmente anticipato il termine da cui il creditore non soddisfatto può recuperare l'Iva versata indebitamente allo Stato. La regola è stata introdotta con l'articolo 18 del Dl 73/21 (decreto Sostegni bis) e si applicherà solo alle procedure avviate dopo l'entrata in vigore del decreto, il 26 maggio 2021: tutti i crediti pregressi restano vincolati alla precedente normativa.

La novità

Se un'operazione per la quale sia stata emessa fattura con Iva poi all'annotazione nel registro delle vendite viene meno (o se ne riduce la base imponibile), a causa del mancato pagamento del corrispettivo da parte del cessionario/committente, il cedente/prestatore ha diritto di portare in detrazione l'Iva corrispondente alla variazione, riportandola nel registro acquisti a partire - questa è la novità - dalla data in cui il debitore è assoggettato a procedura concorsuale (dalla data del decreto di

omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex articolo 182-bis della legge fallimentare, o dalla data di pubblicazione nel registro delle imprese del piano attestato ex articolo 67, comma 3, lettera d), della legge fallimentare). Per fissare tempi certi per il recupero, la norma stabilisce che per le procedure concorsuali la rettifica possa avvenire dalla data:

- della sentenza dichiarativa del fallimento;
- del provvedimento che ordina la liquidazione coatta amministrativa;
- del decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo;
- del decreto che dispone la procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

Vecchie regole

Le regole non cambiano quando il mancato pagamento del corrispettivo è collegato a una procedura esecutiva individuale. In questa ipotesi, per poter procedere con una variazione in diminuzione dell'Iva, il creditore dovrà attendere l'infruttuosità della procedura stessa, ossia il verbale di pignoramento da cui risulti che presso il terzo pignorato non vi sono beni/crediti da pignorare nel caso di pignoramento presso terzi, o il verbale di pignoramento dal quale risulti la

mancanza di beni da pignorare o l'impossibilità di accesso al domicilio del debitore o la sua irreperibilità (nel caso di pignoramento di beni mobili). Infine, qualora si decida di interrompere la procedura esecutiva per eccessiva onerosità dopo che per tre volte l'asta per la vendita del bene pignorato sia andata deserta. Nel momento in cui viene emessa la nota di variazione il creditore rettifica in diminuzione l'Iva a debito e, in caso di procedure concorsuali il cessionario/committente non è obbligato a ridurre la detrazione precedentemente effettuata. In questo caso è lo Stato che si fa carico dell'imposta.

Debito soddisfatto

Se il debito, dopo l'emissione della nota di variazione, viene pagato in tutto o in parte, il creditore è obbligato a rettificare in aumento l'Iva a debito corrispondente.

Il debitore, se al momento dell'emissione della nota di variazione aveva incrementato l'Iva a debito, ha diritto di portare in detrazione l'imposta corrispondente alla variazione effettuata. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi della detrazione

Se dopo un'operazione non avviene il pagamento del corrispettivo da parte del cessionario/committente, il

cedente/prestatore ha diritto di portare in detrazione l'Iva relativa alla variazione dalla data in cui il debitore è assoggettato a procedura concorsuale



IL COMMENTO DEL PRESIDENTE LIGURE GRASSO

Molte attività a rischio chiusura

Confartigianato chiede interventi

Margini di guadagno ridotti o, addirittura, la scelta di non svolgere il lavoro. L'escalation vertiginosa dei prezzi dei materiali sta mettendo in grave difficoltà, se non addirittura in ginocchio, tutto il comparto artigiano. L'aumento dei costi, infatti, ha eroso quello che, in base ai preventivi, sarebbe stato l'utile dell'imprenditore, che ora, per i rincari avvenuti nel periodo che corre dall'acquisizione delle commesse alla consegna del prodotto finito, rischia non solo di veder azzerato il profitto ma, come già avvenuto in diversi casi, di lavorare addirittura in perdita.

«Le nostre imprese – afferma Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria – soffrono particolarmente le conseguenze dell'aumento dei costi delle materie prime, sui quali hanno scarsissima capacità di controllo. Da un lato già si verificano casi di abbandono della commessa, in quanto ormai in perdita. Dall'altro siamo giunti al paradosso che, pur avendo acquisito gli ordinativi, non riusciamo a onorare le consegne per una sempre più diffusa scarsità di materia prima. I risvolti di questa situazione potrebbero essere molto pesanti: l'attuale escalation

dei prezzi delle “commodities” rischia di depotenziare una ripresa ancora fragile».

Lo stesso presidente nazionale di Confartigianato, Marco Granelli, ha richiesto l'intervento immediato del Governo. In una lettera inviata al ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha sollecitato la messa in campo degli strumenti urgenti che possano ristabilire l'equilibrio tra domanda e offerta. «Tutto questo – sottolinea Granelli – nel rispetto della concorrenza e delle norme che ne regolano le restrizioni. Serve però un'iniziativa rapida: le nostre imprese stanno vivendo una situazione grave e paradossale. Proprio mentre cercano di riaggianciare la ripresa, devono fare i conti con materie prime carissime e introvabili, forniture negate dai grossisti, esaurimento delle scorte, tempi di consegna lunghissimi. Sono in ballo la ripresa e la stessa sopravvivenza. La crisi, partita dalla metallurgia, si sta estendendo ad altri settori manifatturieri, come il legno, la gomma e le materie plastiche, i mobili e soprattutto l'edilizia. Tutti comparti con una notevole presenza di artigiani». g.c. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giancarlo Grasso, presidente ligure di Confartigianato

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 47 %